La Piazza del quartiere ebraico

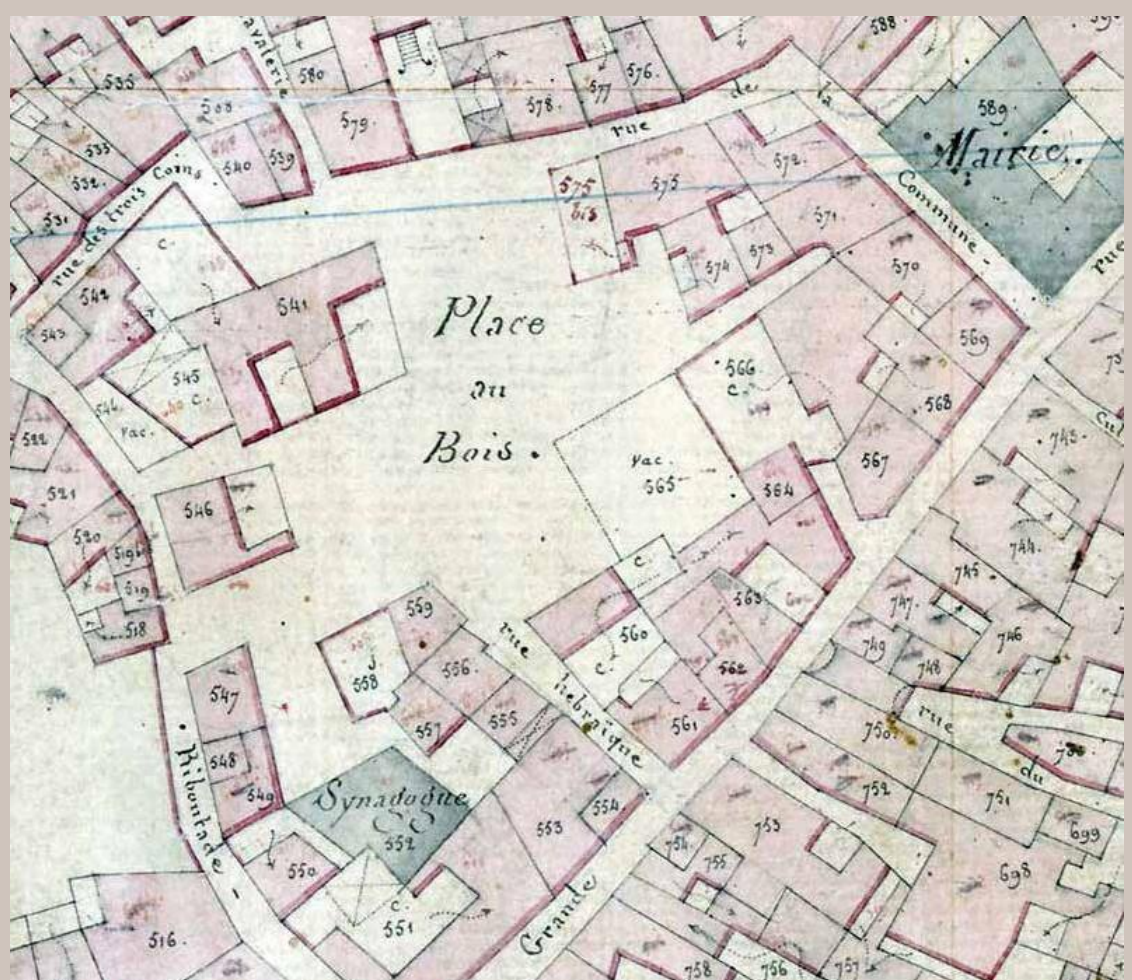
La lampada di Orgone. Una delle più antiche testimonianze della presenza degli ebrei in Francia. Lampada ad olio del I secolo A.C.

© Musée archéologique de Cavaillon

Il primo riferimento scritto attestante la presenza di una comunità ebraica a Isle-sur-la-Sorgue risale al 1268. Tutto fa pensare che il quartiere ebraico, situato all'interno del quartiere di Villefranche, esistesse ben prima di quella data nello stesso luogo.

Dal 1274, il Contado Venassino è posto sotto l'autorità del Papa; questa tutela consentirà agli ebrei di vivere in relativa libertà su queste terre pontificie mentre vengono perseguitati ed espulsi in altri luoghi (Inghilterra alla fine del XIII secolo, Francia all'inizio del XIV secolo, Spagna, Portogallo e Provenza, alla fine del XV secolo).

Nel XV secolo, le autorità pontificali induriscono il regolamento riguardante le comunità ebraiche del Contado. Per separarli dai cristiani, gli ebrei sono costretti a vivere in un'unica strada isolata che viene chiusa di notte: la cosiddetta "carrière" (strada) o *carreria* in provenzale. Nel 1624, sono raggruppati in quattro "carrières", quelle di Avignone, Carpentras, Cavaillon e L'Isle. Vengono chiamate *Arba Kehilot*, "I quattro santi", in riferimento alle città sante di Israele. E così continuerà la vita degli "Ebrei del Papa" di L'Isle per quasi due secoli, fino alla loro emancipazione con l'annessione del Contado Venassino alla Francia nel 1791.



Il quartiere ebraico nel catasto del 1828

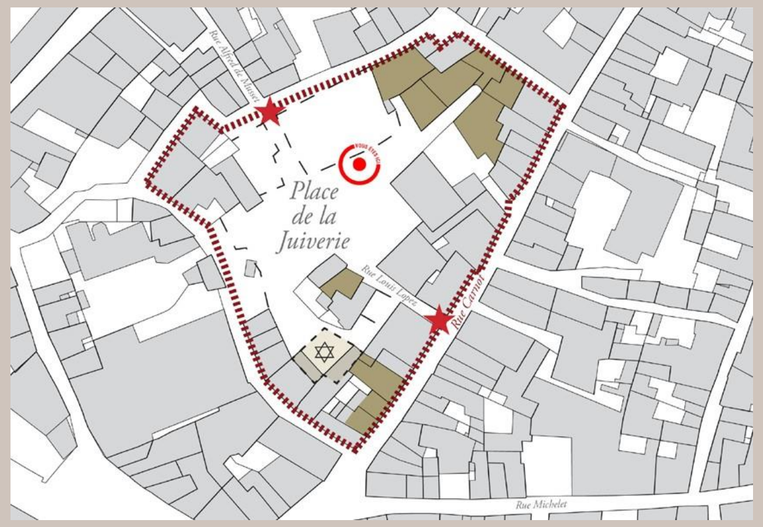
© Archives Départementales de Vaucluse

Progettazione: imagineur.fr / Direzione del Patrimonio della Città / Realizzazione Empreinte-

Il quartiere ebraico

Nella sua configurazione del XVIII secolo, il quartiere ebraico si sviluppava su una superficie di circa un ettaro. Vi si accedeva tramite due porte situate ad est (oggi rue Alfred de Musset) e ad ovest (rue Louis Lopez). La vita della comunità era organizzata attorno ad una piazza centrale, dove si concentravano le attività economiche, essenzialmente orientate all'industria tessile. Le case potevano innalzarsi su quattro o addirittura cinque piani, allo scopo di ottimizzare uno spazio divenuto prezioso. Vi sono conservati almeno due edifici particolarmente rappresentativi dell'architettura civile della *carreria* (in provenzale "via" che delimitava il ghetto) della fine del XVIII secolo. Questi edifici si distinguono per il loro stile raffinato, percettibile in particolare nella qualità degli elementi in ferro battuto, dei balconi e delle decorazioni a stucco.

La seconda metà del XVIII secolo è contrassegnata da un netto miglioramento delle condizioni di vita e delle risorse utilizzate per la ricostruzione degli edifici e dei luoghi culturali (sinagoga, bagno rituale, ecc.).



Luogo in cui sorgeva la sinagoga.

Edifici giudeoprovenzali

Porte antiche

Parte demolita dal 1820

Limite della *carreria* (quartiere ebraico)

La sinagoga

Già prima del XVI secolo esisteva una sinagoga, poiché il vescovo di Cavaillon ne autorizzò la ricostruzione nel 1523, all'angolo sud-orientale della *carreria*. François Brun fu incaricato di restaurarla nel 1676. Tuttavia fu ricostruita nuovamente nel 1759. La sua architettura e la sua decorazione erano probabilmente molto simili a quelle delle sinagoghe di Cavaillon o Carpentras. Notevolmente danneggiata durante la Rivoluzione Francese, la sinagoga fu distrutta definitivamente nel 1856. Ne rimane solo un parapetto in ferro battuto, attualmente visibile presso la collegiata.

Parapetto in ferro battuto della fine del XVIII secolo, conservato in un edificio situato nei pressi del luogo in cui sorgeva la sinagoga.

Il cimitero ebraico

Il cimitero ebraico si trova ad oltre un chilometro dal centro storico di L'Isle-sur-la-Sorgue, al limitare dei territori di Caumont e di Le Thor. Questa distanza è giustificata da una possibile condivisione dello spazio funerario con le Thor prima della riunificazione, avvenuta nel 1624, delle comunità ebraiche del Contado Venassino in quattro ghetti (Avignone, Carpentras, Cavaillon, L'Isle-sur-la-Sorgue). Il cimitero, iscritto nell'inventario dei Monumenti Storici, conserva numerose tombe e recinti risalenti al XIX secolo, appartenuti alle ultime famiglie della comunità giudeoprovenzale di L'Isle.